Siracusa. Verso il "mini rimpasto" della giunta comunale, Pupillo (Pd): "E' prevalso il buon senso"

li steniProve di dialogo all’interno del Partito Democratico provinciale dopo la direzione provinciale di venerdì sera, quando le diverse anime della forza di maggioranza al Comune, dopo un confronto serrato,dai toni particolarmente accesi, sono arrivate ad un “compromesso”, con la decisione di arrivare in tempi rapidi ad una modifica parziale dell’attuale squadra di assessori di cui il sindaco,Giancarlo Garozzo si avvale. Una scelta che è piaciuta anche ad Area Dem, che parla oggi attraverso il suo portavoce, Enzo Pupillo, componente della direzione regionale del partito. “Deliberare l’azzeramento della giunta comunale di Siracusa-spiega il portavoce di Area Dem- sarebbe stato un errore: avrebbe delegittimato un’amministrazione comunale, che ha ben operato in alcuni ambiti, e l’intero gruppo dirigente provinciale del PD che autoproclamava il proprio fallimento. Altra cosa è un percorso serio di confronto e approfondimento interno proteso, in poco tempo, a ritrovare sintonia, ad affrontare i problemi e a rinnovare la squadra di governo. Aver unitariamente deciso di intraprenderlo – ulteriore segnale di distensione che parte da Pupillo- è stato un atto di maturità”.

Siracusa. Cambi in vista per

la giunta comunale, si al rimpastino. Passa la linea Pd

Non l’azzeramento richiesto a gran voce dall’area Riformista, ma la giunta comunale di Siracusa si prepara comunque a cambiare qualche “pezzo”. L’annuncio arriva al termine dell’accesa direzione provinciale nel corso della quale le varie anime e correnti si sono confrontate, anche in maniera accesa. Al centro del dibattito, la necessità di rilanciare l’immagine del Pd e l’azione della giunta a guida centrosinistra dopo le notizie su indagini e indagati a palazzo Vermexio.

Al termine, il segretario provinciale sigla il comunicato che marca anche una sorta di tregua tra le parti. “La direzione provinciale del Partito Democratico di Siracusa prende atto della volontà, manifestata dal sindaco Giancarlo Garozzo, di formare un nuovo governo della Città per consentire il rilancio dell’azione amministrativa, rinnovando il patto con la Città stessa e permettendo, inoltre, al Partito Democratico di presentarsi al meglio per le sfide elettorali del prossimo anno”. Insomma, il rimpastino è servito. E può scattare il toto-assessori: chi entra e chi esce? Dovrebbero essere almeno un paio le novità, con ingressi prettamente politici e non tecnici. Insomma, tesserati Pd. E a fare spazio potrebbero essere chiamati alcuni dei fedelissimi renziani.

Quanto alle tempistiche, in dieci giorni verrà “tracciato il percorso in sinergia con la coalizione”. E ruolo attivo lo avranno anche il segretario provinciale e cittadino del Pd, spiega la nota della direzione provinciale, quasi a “limitare” la discrezionalità del sindaco.

Siracusa. Dove costruire il nuovo ospedale? "La commissione perde tempo e soldi"

Nuovo ospedale, la volontà della commissione urbanistica di consegnare la proposta definitiva sull'area da scegliere per la costruzione della struttura ospedaliera appare un bluff a Salvo Castagnino. Il consigliere di opposizione attacca. "E' una perdita di tempo", dichiara secco. "Invece di focalizzare l'attenzione sull'area individuata già nel 1984, si è perso del tempo cercando di individuare delle aree palesemente incompatibili. Le altre due inserite nella proposta, infatti, non sono idonee allo scopo come affermano le carte sia della protezione civile sia della sovrintendenza. Pretendiamo che la proposta arrivi immediatamente in aula e che il comune si esprima, nel più breve tempo possibile, sulla proposta". Soprattutto per evitare il rischio di perdere finanziamenti, una volta disponibili. "Se dovessimo rischiare le somme – conclude Castagnino – organizzerò una fiaccolata, come se fosse un lutto cittadino, per la perdita di un nuovo ospedale che darebbe l'opportunità ai siracusani di poter godere di una struttura per le cure del cittadino".

Siracusa. Verso un'accesa direzione provinciale del Pd:

soft la segreteria cittadina

In attesa del confronto in direzione provinciale, anche la segreteria cittadina del Pd prende posizione sulle recenti diatribe tutte interne al partito democratico. Dopo l'uscita dell'area riformista, che ha chiesto azzeramento della giunta comunale senza se e senza ma, Marco Monterosso, Riccardo Gionfriddo e Gabrio Calabrò invitano intanto a "moderare i toni talora provenienti dallo stesso Pd nei confronti dell'amministrazione comunale".
Poi, rivolti al sindaco Garozzo, chiedono "un rilancio dell'azione amministrativa attraverso una giunta fortemente caratterizzata politicamente, che abbia la più ampia condivisione del Partito Democratico, delle forze politiche del centro sinistra e dell'intera cittadinanza, senza che ciò possa rappresentare un disconoscimento dell'attività amministrativa svolta".
Insomma, una richiesta di azzeramento in toni più soft rispetto all'area Riformista.

foto: un momento di una recente direzione provinciale

Siracusa. "Un magistrato in giunta per trasparenza", la proposta di Opposizione

Un magistrato per le rubriche lavori pubblici, urbanistica e legalità nella nuova giunta comunale. E' la proposta-invito del gruppo di minoranza "Opposizione".
"Garozzo capisca che Siracusa ha urgente bisogno di un segnale di forte discontinuità, azzeri la sua giunta e nomini tra i

nuovi assessori un magistrato”, dicono i consiglieri Milazzo, Rodante, Sorbello e Vinci.
“Si tratterebbe di avere nella compagine del governo cittadino una figura di garanzia, che possa risollevare l’immagine pubblica di Siracusa oggi caduta profondamente in basso a seguito delle inchieste che riguardano il comune e degli attentati perpetrati ai danni di una consigliera comunale. Insomma, se proprio Garozzo si ostina a continuare almeno si faccia aiutare da un soggetto autorevole, super partes”, la posizione dei consiglieri comunali.

Siracusa. L'area Riformista del Pd insiste: "azzeramento della giunta comunale"

L’area riformista del Pd siracusano non molla. “Le tante indagini avviate dalla magistratura siracusana e le 22 notifiche di conclusioni con relative richieste di rinvio a giudizio stanno producendo un disorientamento e disagio profondo nella città. Il rischio che si consumi una frattura pesante di fiducia e credibilità nei confronti delle istituzioni locali e della politica è seria e reale”, dicono all’unisono Zappulla, Marziano e Raiti. Che tornano a chiedere l’azzeramento della giunta comunale “e altri importanti provvedimenti per testimoniare alla città la consapevolezza della gravità della situazione, mettendosi a disposizione di un radicale cambio di marcia e di necessaria svolta. L’azzeramento della giunta non è un fatto tecnico ma l’assunzione precisa di una decisione politica, e al Pd e al sindaco Garozzo spettano la prima responsabilità, a cui come area riteniamo non si possa prescindere”.

Anche il deputato nazionale Zappulla, l’assessore regionale Marziano e Salvatore Raiti si dicono disponibili “all’assunzione di precise decisioni politiche dell’intero partito adeguate alla gravità e delicatezza della situazione”.

Siracusa. Bilancio presto in aula? "Si e senza intervento del commissario ma Regione paradossale"

Siracusa commissariata dalla Regione per l’approvazione del rendiconto e del bilancio. Le opposizioni rumoreggiano, l’assessore al Bilancio, Gianluca Scrofani, replica. “La decisione di Palermo è quanto meno strana. Taglia i trasferimenti e senza diramare comunicazioni ufficiali sulle somme che verranno assegnate pretende che si possa chiudere il bilancio. Francamente paradossale”, sbotta. “I trasferimenti in favore degli enti sono stati ridotti del 70%, senza gradualità e raziocinio”, attacca Scrofani polemico anche verso una opposizione che finge di non conoscere la situazione e gli allarmi lanciati da Anci Sicilia. Per il responsabile del bilancio, comunque, non sarà necessario l’intervento del funzionario ad acta inviato dalla Regione perchè a breve lo strumento finanziario sarà in aula.
Sarebbero stati liberati, intanto, al termine di lunga vertenza 500 milioni per gli enti locali siciliani. “Ma ripeto che ad oggi abbiamo notizia dei commissari ma non degli atti formali di assegnazione delle risorse. I principi della nuova contabilità impongono di acquisire e formalizzare una serie di informazioni da raccordare con le spese che il bilancio sta

prevedendo. Ma siamo al paradosso”.

Melilli. "La raffineria scarica a mare": il deputato Segoni chiede l'intervento del ministro dell'Ambiente

A Melilli la raffineria scaricherebbe direttamente a mare indisturbata. L’accusa parte da Roma, dal deputato di Alternativa Libera Samuele Segoni. “Le carenze nei controlli delle Istituzioni non sono più ammissibili. Se vale il principio del chi inquina paga, vogliamo sapere chi è il responsabile di quanto accade a Melilli e perché da anni non siano fatti opportuni controlli”, scrive nella sua interrogazione al ministro dell’Ambiente.
“Tramite il canale Alpina, dal 2009 la raffineria Isab sud scarica direttamente a mare”, insiste Segoni che lamenta il rischio di una possibile sanzione pecuniaria a causa del mancato rispetto da parte dell’Italia della direttiva Europea che impone di raggiungere un buono stato delle acque entro il 2015.
“La Sicilia è una delle regioni italiane più carente d’infrastrutture di depurazione delle acque marine reflue urbane, mancano seri accertamenti. Vorremmo davvero un cambio di rotta perché il malgoverno ricade sui nostri amati mari, dove amiamo nuotare d’estate, e si ripercuote sull’ecosistema marino e sulla salute di tutti noi”.
Il deputato ha chiesto al ministro Galletti se intenda verificare in che modo siano stati utilizzati i fondi statali stanziati per i controlli sulle qualità delle acque del mare e

se è in grado di fornire un dettagliato resoconto sulle attività intraprese dai commissari straordinari ed ha domandato inoltre se non reputi intervenire sul caso di Melilli.

foto dal web

Siracusa. Comune commissariato per il Bilancio, Castagnino: "La giunta si dimetta"

“Nonostante le garanzie fornite dall’assessore Gianluca Scrofani lo scorso febbraio, il Bilancio del Comune non è ancora stato approvato, tanto che la Regione ha nominato un commissario “ad acta”. Motivo di protesta per il consigliere di “Siracusa Protagonista con Vinciullo” Salvo Castagnino. Il Comune non si è dotato del consuntivo 2015 e nemmeno del Bilancio di previsione 2016. “Il commissario -ricorda Castagnino- sarà retribuito dall’ente e quindi dalle tasche dei siracusani. Tale mossa dimostra un ulteriore spreco dovuto all’inattivismo amministrativo di una giunta che pensa ad andare in giro per il mondo piuttosto che a produrre atti che possano fare risparmiare la città”. Castagnino ritiene che la giunta dovrebbe, di fronte a questo, dimettersi in massa. “Ci troviamo davanti ad un’amministrazione- conclude l’esponente di minoranza- capace di far commissariare anche il Bilancio consuntivo che, in sede di approvazione, era già chiuso”.

Siracusa e Palermo litigano ancora sui soldi dello sbigliettamento dei siti culturali

Sempre attuale lo scontro Siracusa-Palermo sui fondi proventi dello sbigliettamento dei siti culturali da trasferire ai Comuni. L'articolo approvato di recente dalla giunta Crocetta e prossimamente in discussione all'Ars non piace a palazzo Vermexio.

"La Regione – ha dichiarato il sindaco di Siracusa Giancarlo Garozzo – continua a non comprendere l'entità del danno provocato ai Comuni dimostrando sul tema una leggerezza disarmante. Da due anni denunciamo il mancato trasferimento dei fondi, che ad oggi ammontano a circa 1,7 milioni per la sola città di Siracusa e per i quali non escludiamo, di comune accordo con altri sindaci, di avviare un'azione congiunta di recupero, tanto più trattandosi di fondi vincolati".

Anche l'assessore alla cultura, Francesco Italia, fatica a comprendere la posizione della Regione. "La più recente proposta della giunta regionale mette ulteriormente a nudo l'irresponsabile posizione assunta nei confronti dei Comuni. Privare le casse comunali di somme preziose destinate ad incidere fortemente sulla creazione e valorizzazione dell'intero ecosistema culturale e turistico dei nostri territori, significa nei fatti impedire la necessaria azione sinergica e coerente di gestione e programmazione del patrimonio. E' paradossale – conclude – che, in un momento storico in cui si parla globalmente di sinergia e cogestione tra istituzioni ed enti territoriali, la Regione si arrocchi su una posizione miope e incomprensibile".